EUGENIO MONTALE

VITA:

Eugenio Montale è nato a Genova il 12 ottobre 1896 da una famiglia benestante. Ha compiuto studi irregolari a causa della sua salute cagionevole ma si è comunque diplomato in ragioneria, coltivando anche la passione per la musica e il canto. Nel 1917 si è arruolato volontario e dopo la guerra è tornato a Genova dove ha conosciuto Anna Degli Umberti. Nel 1922 ha pubblicato alcune liriche sulla rivista “Primo Tempo” e tre anni dopo “Ossi di Seppia”, la prima raccolta poetica. Lo stesso anno firma il manifesto degli intellettuali antifascisti. Svolge un’attività di critico letterario collaborando con diverse riviste e pubblica “Omaggio a Svevo”, un articolo grazie al quale Svevo avrà fama in Italia. Si appassiona molto della letteratura inglese dopo la conoscenza con Eliot (poeta inglese). Nel 1927 va a Firenze e ottiene la direzione del Gabinetto Vieusseux (importante istituto culturale), dal qual sarà cacciato qualche anno dopo perché non iscritto al Partito Fascista. Collabora alla rivista “Solaria” e frequenta scrittori che ne fanno parte (Vittorini, Gadda…). Si (avvicina) agli studi danteschi grazie a Eliot e Irma Brandeis (ebrea americana) alla quale dedica “Le Occasioni”. Durante la Seconda Guerra Mondiale resta a Firenze traduce testi e collabora con giornali e ospita scrittori ebrei costretti alla clandestinità (Levi, Saba). Dopo la liberazione si iscrive al partito d’azione ma abbandona presto la politica perché la poesia e l’attività letteraria deve essere staccata dalla politica. Nel 1948 si trasferisce a Milano e collabora con il “Corriere della Sera”. Nel 1967 viene nominato senatore a vita e nel 1975 riceve il premio Nobel per la letteratura. Muore nel 1981 a Milano.

OPERE:

* “Ossi di Seppia” (1925), prima raccolta poetica. Presa di coscienza del male di vivere, ricerca di un “varco”, mare (vita vera) vs terra (posto di sofferenza), presenza del correlativo oggettivo. Il titolo allude alla condizione esistenziale “come gli ossi di seppia sono gettati a riva dal mare, così l’uomo è sballottato dalle onde”. Paesaggio ligure assolato e brullo=negatività dell’esistenza. Linguaggio antiletterario. Importanti di questa raccolta sono “I limoni” (nel quale esprime il rifiuto della poesia aulica e la preferenza per un linguaggio più colloquiale senza termini ricercati) e “Non chiederci la parola” (rappresenta la poetica della negatività ed esprime l’impossibilità di avere certezze. Descrive il ruolo del poeta che può farsi solo testimone della crisi dell’uomo).
* “Le Occasioni” (1939), raccolta poetica composta di 4 sezioni: 1^contiene riflessioni sul trascorrere del tempo e della memoria, 2^ assenza, lontananza e attesa che torni l’amata, 3^ tema della poesia e 4^. Il titolo si riferisce ai ricordi che tornano alla memoria e creano un collegamento tra passato e presente.
* “La Bufera e altro” (1956), terza raccolta poetica, il titolo allude alla seconda GM e al primo dopoguerra. Le poesie mostrano lo sforzo di avvicinare la poesia alla storia.
* “Farfalla di Dinard” (1956), opera più significativa, brevi racconti
* “Satura” (1971), tra le ultime raccolte, tratta la critica della società di massa

Tra “La Bufera e altro” e “Satura” ha un silenzio poetico perché la poesia è diversa dalla vita e il poeta non ha nulla da dire. Negli anni 60 interrompe il silenzio e accentua la sua visione negativa del mondo. Il suo obiettivo polemico diventano i falsi valori, i nuovi miti (tv, calcio..) e gli eccessi della società dei consumi. Per questo motivo le sue ultime raccolte hanno un tono sarcastico. Per esempio nella lettera a Malvolio attacca la cultura contemporanea perché responsabile della confusione dei valori.

PENSIERO E POETICA: RIVEDO BENE

La concezione di vita di Montale è pessimistica a causa di un senso di impotenza e consapevolezza del dolore. Ma nel corso degli anni passa da pessimismo esistenziale (sfiducia nella realtà) a pessimismo storico (??). Importanti per la sua poesia sono le figure femminili che hanno significati diversi, donna angelo “Clizia”, capacità di adattarsi alla realtà “Mosca”, sensualità “Volpe”, altre sono: Arletta e Crisalide. Egli ha avuto una formazione ecclettica, cioè è stato influenzato da più scrittori. Utilizza un lessico semplice e aspro, con riprese dalla tradizione letteraria e termini ricercati. Nelle prime raccolte utilizza la metrica tradizionale, poi la rielabora e ricorre all’endecasillabo sciolto, alle quartine, rime, assonanze, consonanze, allitterazioni e onomatopee.

**Correlativo oggettivo**:lo trae da Eliot. È l’insieme di oggetti che evocano un’emozione/sentimento, lo usa perché dice che la parola non è in grado di esprimere stati d’animo.

**Ricerca del varco**: fuga dalla vita, via di salvezza, il significato profondo della realtà.

**Poetica dell’oggetto**: modo di mostrare la condizione esistenziale attraverso gli oggetti.

**Male di vivere**: tragica condizione umana